

# Ode

*Squillate, o bronzi; e via per l'aria il suono  
cerca, invitando il popolo fedel  
al tempio, oè la sua dimora e trono  
quei, che librò la terra e stese il ciel.*

*Lungo il fiume, sui colli e per le valli  
pace annunzi, e letizia il sacro suon  
di voi, che, forse bellici metalli,  
udir faceste il rombo del cannon.*

*Or di pugna non più fra la tempesta  
scoppia minacce e torbido il fragor:  
purificati, voi sonate a festa,  
di tutti aprendo a bella speme il cor.*

*Squillate, o bronzi, e d'angelo soave  
sia come voce il facile tinnir,  
che dalla nebbia tormentosa e grave  
ci sollevi a la luce dell'empir.*

*Quando, sull'ara si rinnovi il Santo  
olocausto che liberi ci fè,  
e nell'esilio ci discenda accanto  
Gesù nostro fratello e nostro Re;*

*Quando il pastor, che fido mostra al gregge  
l'erbe salubri e il limpido ruscel,  
per invogliarci delle santa legge  
ci parlerà di Cristo e del Vangel;*

*Quando a Maria, che tutto il mondo ode,  
ciascun di noi, l'amore attesterà,  
e ai due coperti dalle prime stole,  
titolari del tempio onor darà;*

*Squillate, o bronzi, al vostro dolce invito  
correremo nel tempio a riposar:  
chè del vero riposo è questo il sito;  
di Dio la casa e l'incruento altar.*

*Talora, è, ver, dai lugubri rintocchi  
vostri, l'aver commesso, annuncerà,  
che alcun di noi, chiusi alla vita gli occhi,  
compi il viaggio per l'eternità.*

*Ma fra le meste note una parola  
ci parrà lieta scenderci nel cor;  
a chi si tolse da voi, già si consola,  
senza più tema, nel celeste amor.*